

Calabria Dp esce dalla maggioranza

LAMEZIA TERME Democrazia proletaria ha deciso di uscire dalla maggioranza di sinistra che governa la Calabria. La decisione è stata presa dal Comitato regionale calabrese quando stava per essere conchiusa la verifica iniziata di comune accordo tra i partiti che governano la regione e messa in cantiere con la dichiarata volontà di consolidare la scelta di sinistra fatta lo scorso anno.

La motivazione ufficiale di Dp è che non è stata accettata dagli altri partiti la proposta demoproletaria sulla direzione della giunta. Dp aveva proposto che «la scelta del presidente della giunta ricadesse su uno dei consiglieri della Sinistra indipendente perché non fosse esaltato il ruolo di coordinamento staccandolo dalle preoccupazioni elettorali per sonali e di partito che avevano - secondo Dp - danneggiato così pesantemente l'immagine della giunta di sinistra». Questo modo di porre la questione della presidenza non era stato accettato da nessuno a partire dalla Sinistra indipendente.

Democrazia proletaria pur facendo parte della maggioranza non aveva rappresentato nella giunta che al momento della sua formazione poteva contare 21 voti su 40. Ad inizio di verifica tutti i partiti della maggioranza - Pci, Psi, Sinistra indipendente, Pci e un ex consigliere del Psdi dichiaratosi indipendente - avevano chiesto l'ingresso in giunta di Dp. La proposta dopo una lunga discussione all'interno del partito non era stata accettata anche se i demoproletari avevano ribadito la loro intenzione di continuare a far parte della maggioranza.

Nel giorno scorsi tutti i partiti della maggioranza Dp compresa avevano sottoscritto un documento per decidere l'allargamento politico del l'alleanza al Psdi. Il consiglio regionale del resto martedì scorso era stato informato del nuovo fatto politico che aveva provocato una rabbiosa reazione della Dc che visto fallire il piano per far naufragare la giunta di sinistra separando i partiti laici dagli altri ha deciso di adottare le ostruzioni ma ad oltranza non partecipando più ai lavori del consiglio. Ma la decisione di allargare al Psdi ha provocato problemi interni a Dp che il giorno dopo la diffusione del documento che aveva sancito la nuova apertura ha preso le distanze con una dichiarazione romana del segretario nazionale Russo Spina.

Singolare il modo in cui è stata decisa l'uscita dalla maggioranza critica ai riguardi ma impegno a sostenere i punti a suo tempo concordati. Soprattutto a proposito della centrale a carbone viene chiesto «al governo regionale di farsi ancora portavoce della volontà contraria delle popolazioni calabresi». Il riconoscimento di una funzione e di un ruolo certo decisivi.

Oggi Natta illustra la posizione comunista per i referendum su giustizia e nucleare

Il Pci dice il quinto sì La Malfa spiega i suoi no

I Comitati federali del Pci a maggioranza hanno deciso sì anche al quesito sulla responsabilità civile del magistrato. Sì e definita, così l'indicazione di voto comunista per i referendum del prossimo 8 novembre. Ieri sera la Direzione Pci ha preso atto dell'esito della consultazione che era stata avviata. Oggi Natta illustrerà in una Conferenza a Roma la posizione comunista su giustizia e nucleare.

FEDERICO GEREMICCA

ROMA Spente le luci sui Comitati federali del Pci - risultati numerosissimi nell'ultima settimana - tocca al segretario comunista Natta stamane tirare le fila della vasta consultazione svolta e sintetizzare la posizione del Pci in materia di giustizia e nucleare. All'hotel Jolly di Roma dirigenti centrali e periferici responsabili di settore e parlamentari avranno di fronte il problema di definire le linee lungo le quali articolare una campagna referendaria che

al di là degli esiti finali nasconde nel suo svolgimento più di una insidia. Quella fondamentale è già emersa proprio nel confronto svolto nei Comitati federali, che la consultazione popolare, cioè, tra scendendo gli interrogativi specifici si trasformi - soprattutto per quel che riguarda il quesito sulla responsabilità civile dei giudici - in una sorta di referendum pro o contro l'indipendenza della magistratura. Proprio su tale rischio - e

Il Psdi chiede un accordo tra le forze di maggioranza prima del voto La polemica di Patuelli

Il Psdi chiede un accordo tra le forze di maggioranza prima del voto La polemica di Patuelli

sul tentativo di alcuni dei promotori di atterrire un significato politico più ampio ai referendum dell'8 novembre - è intervenuto ieri il segretario repubblicano Giorgio La Malfa. Il leader del Pri ha messo l'accento sulle insidie e le strumentalizzazioni di un referendum «quello sulla responsabilità civile dei giudici pretestuoso e marginale rispetto ai complessi mali della giustizia italiana e delle relative responsabilità che gravano essenzialmente sulle forze politiche». Polemico con «ripercussioni e incertezze che hanno spinto forse orgogliosamente a fare per il no a modificare le proprie posizioni». La Malfa ha invece sottolineato come «l'appello lanciato da trentuno prestigiose personalità del mondo intellettuale della dottrina giuridica dell'avvocatura come del mondo politico è un segnale evidente del richiamo alla fermezza e alla coerenza». Per il segretario repubblicano «quando si tratta della difesa dei principi dello Stato di diritto dell'equilibrio e dell'autonomia che lega i tre poteri fondamentali in un sistema democratico e del ruolo del capo che in questo intreccio riveste la figura del magistrato non vi può essere questione di convenienza o di schieramento politico. Si tratta al contrario di battersi per dei principi». E allora sarebbe «un errore» dice La Malfa - «cedere che un ampio e indifferenziato schieramento si rappresenterebbe la maniera migliore per svuotare di significato politico i referendum». Preoccupazioni più o meno analoghe esprime anche Nicola Colazzi (il Psdi va ricordato e favorevole a cinque sì per i prossimi referendum) che chiede alla maggioranza di trovare prima del voto una unità di intenti almeno sulla



Alessandro Natta



Giorgio La Malfa

questione della responsabilità civile dei giudici. Il segretario socialdemocratico spiega: «Intanto non possiamo non denunciare come da una crisi di governo provocata dal problema del nucleare si sia passati ad uno scontro tra poteri dello Stato sul tema della responsabilità del magistrato. Un diverso rapporto fra giudici e cittadini non può essere sanzionato da un referendum abrogativo. Al vuoto legislativo che ne seguirebbe occorre porre mano almeno con una bozza di progetto di legge comune prima di andare alle urne». Ma quanto sia difficile per questo scivolosissimo problema e confermato dalla posizione stessa su cui va attestandosi appunto uno dei partiti della maggioranza. Ieri Antonio Patuelli - dell'Ufficio politico del Pri - ha contestato

Finanziamento dei partiti radicali contro l'aumento

«Il contributo statale ai partiti non è stato uno strumento di moralizzazione della vita pubblica e totale fallimento di questo obiettivo è sotto gli occhi di tutti. Per questo il Partito radicale si opporrà fermamente all'aumento del finanziamento pubblico». Questa la dichiarazione rilasciata dal tesoriere del Pr Peppino Calderisi a proposito della richiesta avanzata da Dc, Pci, Psi, Pli e Msi di aumentare il contributo statale. Calderisi ha ricordato la battaglia referendaria proposta dal suo partito per far abolire questa norma.

Martina Franca: sì vota per il Comune

Alle ore 14 si chiuderanno le urne nei 58 seggi di Martina Franca una città in provincia di Taranto. Le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale sono state indette in seguito alla crisi esplosa a maggio con le dimissioni della metà della giunta monocolore Dc. Otto sono le liste presenti in questa consultazione: Pci, Dc, Psi, Pli, Psdi, Pri, Msi e lista civica «Nuova democrazia».

Venezia Per i turisti pane e mortadella

Spuntino di pane e mortadella per centinaia di turisti in piazza S. Marco. Ad offrirli sono stati i sindacalisti della Filcams Cgil che hanno escogitato questa singolare forma di protesta contro il turismo d'élite privilegiato dall'amministrazione comunale. «Si possono mangiare panini senza deturpare la città» hanno detto i sindacalisti che hanno manifestato senza commettere alcuna irregolarità rispetto all'ordinanza comunale che vieta le «colazioni al sacco» nella celebre piazza veneziana.

Alla Messa partecipano anche i cani

Per la prima volta nella storia della Chiesa cattolica i cani sono stati accolti in una basilica durante la celebrazione di una Messa. È accaduto ieri a Roma a S. Giovanni dei Fiorentini in via Giulia. Accanto ai loro padroni i cani hanno ascoltato alcuni brani della Bibbia. Il Canico delle creature di S. Francesco. Questo primo incontro - a cui hanno partecipato anche alcuni gatti tenuti in piccole gabbie - è stato promosso dalla Lega nazionale «S. Francesco» e dal Movimento etico cristiano per la liberazione degli animali.

Vapori di bromo fuoriusciti da un'azienda Montedison

Vapori di bromo in bassa concentrazione sono fuoriusciti dalla «Sabilgas», una stabilimento del gruppo Montedison che sorge nella zona periferica di S. Margherita di Savoia in provincia di Foggia. Lo ha dichiarato il vicedirettore dell'impianto Domenico Stefano all'indomani dell'incidente di cui non si conoscono le cause. Il vapore ha provocato irritazione agli occhi di alcune centinaia di bambini di una scuola materna vicina alla «Sabil». Nello stabilimento lavorano 60 operai. Entro il 1989 dovrà chiudere i battenti e trasferirsi in una zona a circa dieci chilometri dall'abitato.

Si getta da 20 metri: illeso

Ha tentato di uccidersi lanciandosi da un dirupo di 20 metri ma è risultato apparentemente illeso sotto gli occhi di alcuni passanti che lo hanno soccorso. Firenze. Di Mattia 31 anni un parrucchiere di Ortona a mare in provincia di Chieti ha tentato il suicidio in preda ad una crisi depressiva. Quando è stato trasportato in ospedale per accertamenti ha «uso medici e infermieri ed è fuggito in pigiama». È stato ritrovato alcune ore dopo dai carabinieri nella campagna ortense.

ROSANNA LAMPUGNANI

Celebrazione Le figlie del Che a Collegno

TORINO Martedì 6 ottobre Cella e Aleida Guevara figlie del «Che» intervengono al Cinema Principe di Collegno alla proiezione del film «Mio figlio il Che». L'iniziativa è prevista nell'ambito della Settimana dell'amicizia con il popolo cubano (5-11 ottobre) che è stata organizzata dall'Associazione Italia Cuba col patrocinio del Comune di Collegno. Della delegazione cubana fanno parte anche i on René Rodriguez Cruz presidente della commissione esteri del Parlamento dell'Avana. Lo storico Eusebio Leal l'ex olimpionico Adalberto Juanorenza e altre personalità. Mercoledì 7 è prevista una volta rotonda all'Unione culturale di Torino. Giovedì 8 una conferenza a Ivrea venerdì 9 un dibattito a Collegno sul rapporto storico culturale tra Italia e Cuba. Sabato incontro di Juanorenza con gli sportivi e domenica manifestazione popolare a Collegno per il ventesimo anniversario della morte di Guevara.



La nuova Miss Italia, Michela Rocco di Torrepadula

Una principessa è la nuova Miss

Nell'ex Grand Hotel, dove la Regina Margherita andava a fare i bagni, è diventata Miss Michela Rocco di Torrepadula, 16 anni, studentessa ha vinto il bis del contestato concorso «Gelo» attorno alla vincitrice («hanno vinto i soldi») polemiche mesi lunghi ed anche una telefonata minatoria. «Non fate la sfilata finale». Ma state tranquilli, Miss Italia tornerà.

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI

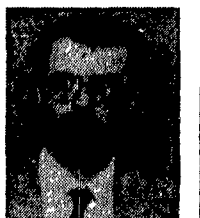
SALSOMAGGIORE (Parma). Ti piace guardarti da davanti allo specchio? «Sotto la pelle stia col vestito o nuda?». «Con quali uomini politici vorresti fare la more?». L'cronista appunta diligentemente le domande della giurata cosa il lettore - da solo - è in grado di comprendere il timo livello raggiunto dal concorso Miss Italia in più di quarant'anni di esperienza. Le ragazze in costume da bagno - nel salone dell'ex Grand Hotel si sta bene con la giacca ed un impermeabile - sfilano davanti alla giurata (Massimo Serato Martine Brocard-Lino Capolicchio) poi si siedono su una seggiola e rispondono ad alcune domande. «È più importante l'intelligenza o la

bella?». «Ti piacciono gli uomini con la barba?». «E Gonia?». «Ti piace essere guardata?». «Ti piacciono gli uomini?». «Avanti ed indietro per tre ore prima tutte le candidate poi una selezione di cinque ragazze. Alla fine Enzo Mirigliano patron del concorso si trasforma in Corba e annuncia la «glasnost». «Tutti i giornalisti possono assistere alla sfilata della giurata. È la prima volta nella storia». Fa soltanto un appello ai giurati: «Non eleggete un'imbranata». Si vanta ed esce il nome ampiamente preannunciato la miss è la principessa Michela Rocco di Torrepadula, figlia del principe oggi antiquario veronese di origine napoletana.

arrivata l'altro giorno (subito dopo la scuola) con papà ed autista in Mercedes rosa «Miss Italia» e in terzissima ed il secondo posto e di Maria Paola Cori figlia di un maresciallo dei carabinieri. La terza corona è di Lucia Masoni, figlia di un impiegato della Regione Toscana. Le tre prescelte sempre in costume da bagno debbono uscire nel parco (qui ci sta) e bene il cappotto? Per le altre come sempre delusione e rabbia. «Hanno vinto i soldi» dice una madre. «Stasera non andremo alla sfilata». «Dovevi vincere tu» dice una miss ad un'altra miss - che almeno non ha la cellulite. La neo miss Italia ovviamente è contenta. Ha 16 anni frequenta il liceo «Figlia di secondo letto del principe Rocco di Torrepadula» recita la sua scheda - e di un aristocratico tedesco vuole fare l'attrice di teatro. Ma non trascura gli studi. Ha vinto tre volte il «Ceramen Catulhanum» (quest'anno con un saggio in latino sulla politica

Manifestazione ecologista A pazzia velocità sul lago di Como 17 barche ma con tante proteste

LECCO Molte proteste inquinamento e poco spettacolo per la «prima volta» degli off shore - gli enormi motoscafi concepiti per le gare di velocità in alto mare - sulle placide acque di un lago. È accaduto ieri sul Lago dove lungo un circuito di 185 chilometri tra Tremezzo Como Lecco e Bellagio 17 imbarcazioni (lunghe una ventina di metri e spinte da propulsori da 800 cavalli) si sono contese il trofeo messo in palio da una nota marca di sigarette da una casa di orologi. A tagliare per primo il traguardo è stato lo scafo condotto da Giolfredi e Panatta. I ex campione di tennis Velocità media 153 chilometri all'ora. Ma particolare rilievo - soprattutto sul ramo di Lecco - hanno assunto le iniziative di protesta. Un battello «Ecopacifici» organizzato dalla Fgci ha incrociato ai bordi del percorso di gara inabberando striscioni contro la manifestazione monotonica ritenuta un'ulteriore autentico attentato all'ambiente. Più a valle esponenti di as



Alle ore 14 si chiuderanno le urne nei 58 seggi di Martina Franca una città in provincia di Taranto. Le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale sono state indette in seguito alla crisi esplosa a maggio con le dimissioni della metà della giunta monocolore Dc. Otto sono le liste presenti in questa consultazione: Pci, Dc, Psi, Pli, Psdi, Pri, Msi e lista civica «Nuova democrazia».